

## L'editoriale

### “Commissione Europea: Roma, c'è posta per te” di Giuseppe Di Taranto

Ancora una volta è arrivata la solita lettera dalla Commissione europea che come una liturgia, ma sarebbe meglio dire come una litania, punta il dito sull'attuazione delle riforme e, in particolare, sul nostro debito pubblico, “persistentemente elevato e fonte di preoccupazione”. Rilievi certamente opportuni, ma che giudicano sempre attraverso una visione statica assai più che dinamica. In termini diversi, la Commissione analizza il debito esplicito e non le cause che ne hanno prodotto il risultato. Si tratta di una questione di metodo. Sarebbe opportuno considerare, infatti, come ha dimostrato l'Istituto tedesco Stiftung Marktwirtschaft, anche il debito implicito di medio periodo, con le sue ricadute sui minori costi della spesa pensionistica futura e sulla previsione del fabbisogno di risorse per la sanità a causa dell' accelerato invecchiamento della popolazione italiana, in uno con la continuità degli avanzi primari che il nostro Paese registra ormai da circa sei anni. Così calcolato, il rapporto debito/Pil porrebbe l'Italia al primo posto tra i Paesi virtuosi per quanto riguarda questo parametro, con appena il 59%, al disotto, dunque, della faticosa soglia del 60%. Metodo a parte, che può essere condiviso o meno e che ovviamente non è previsto dai Trattati dell'Unione, è necessario ricordare che esistono fattori oggettivi che sono conseguenza di eventi esogeni subiti e non causati dal nostro sistema economico, che vanno ad incidere negativamente sul debito sovrano. Tra il 2010 e il 2016, circa 60 miliardi di titoli pubblici sono stati emessi dal Dipartimento del Tesoro solo per contribuire al finanziamento del Fondo salva Stati e al Meccanismo europeo di stabilità, nonché per prestiti bilaterali a favore di nazioni sottoposte a *condizionalità*. È importante sottolineare che questi 60 miliardi non sono stati – e non possono esserlo con le regole vigenti - scomputati dal calcolo del rapporto debito/Pil, nonostante si tratti di titoli emessi per salvare altri Stati in crisi dell'eurozona e, perciò, la stessa moneta unica. Una opportuna critica potrebbe essere che la Germania ne ha sborsati, per gli stessi obiettivi, oltre 80. Ma il problema è proprio questo. L'Italia ha dovuto emettere titoli del debito pubblico quale contributo al salvataggio dell'eurozona; la Germania, al contrario, ha contribuito al salvataggio senza essere costretta ad emettere nuovi Bund a quel fine, grazie ai vantaggi ottenuti dall'euro, assai più che dalla competitività dei suoi prodotti e dalla realizzazione delle sue riforme.

[Continua a leggere sul sito](#)



## Notizie FBV

Newsletter n. 19  
29 Novembre 2017

### Rapporto 2018 su “Il Divario generazionale e le nuove professioni”

La Fondazione prosegue il percorso scientifico intrapreso sul tema strategico del *divario generazionale*, per valorizzare i risultati conseguiti con il Rapporto 2017 su “*Il Divario Generazionale tra conflitti e solidarietà*”, calcolato attraverso uno specifico indicatore - GDI – al fine di definire uno scenario al 2030 di qualità della vita delle nuove generazioni, rispetto a quelle dei padri.

Il nuovo **Rapporto 2018** - realizzato con il sostegno di Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Bari, ClubdiLatina Confindustria Brindisi, Fondazione PescaraAbruzzo, Tecnifor e del Prof. Nunzio Guglielmino, membro del CdA – si incentra su “*Il Divario generazionale e le nuove professioni*”, con l'obiettivo di sviluppare e ampliare il campo di indagine mediante l'introduzione di ulteriori indicatori di calcolo (l'innovazione e le pari opportunità), da un lato; azioni di sensibilizzazione sulle gravi conseguenze dell'inazione, dall'altro. Ciò a partire dal coinvolgimento diretto degli studenti dalle scuole superiori di 2° grado.

Per approfondire le tematiche sopraesposte, la Fondazione ha organizzato due specifici **Focus group** - ciascuno strutturato in due successive sessioni – centrati su:

- **“Nuovo mercato del lavoro e nuove frontiere tecnologiche nei settori più promettenti”** (coordinato dal Prorettore alla Didattica Luiss Roberto Pessi e dall'A.D. di ItaliaCamp Fabrizio Sammarco): la prima sessione del quale si è svolta l'11 ottobre us; la seconda è programmata per il **12 dicembre pv** con la presenza dell'On.le Cesare Damiano, del Sen. Maurizio Sacconi, della Segretario Confederale UIL Tiziana Bocchi, del Presidente ANPAL Maurizio Del Conte, del Presidente INAPP Stefano Sacchi e dell'Assessore al Lavoro della Regione Lazio Lucia Valente;
- **“Nuove forme di welfare, nuove politiche sociali per i giovani in prospettiva intragenerazionale”** (coordinato da Nadio Delai, Antonio La Spina e Pasquale Sandulli): la prima sessione del quale si è tenuta il 31 ottobre us con la partecipazione del Presidente CNEL Tiziano Treu, del Segretario Generale FIM-CISL Marco Bentivogli, del V. Direttore de Il Sole24Ore Alberto Orioli e del Responsabile Relazioni Sindacali Federcasse/BCC Marco Vernieri; la seconda sessione è programmata per la fine di gennaio.

## “Millennial Lab 2030” (Jean Monnet/Erasmus+)

La Fondazione, sempre nell’ambito del *divario generazionale* e a completamento delle variabili del progetto stesso, si è aggiudicata con il progetto “**Millennial Lab 2030**” un bando di gara (e relativo co-finanziamento di 51.000 euro) da parte del Programma europeo *Jean Monnet/Erasmus+*.

Il progetto è finalizzato alla creazione di laboratori di *co-working* per un vasto numero di studenti degli istituti secondari di II° grado a livello nazionale, per definire le principali sfide che la generazione Millennials dovrà affrontare nei prossimi anni in materia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché sensibilizzare le istituzioni e gli opinion-makers a livello nazionale e locale sul futuro che attende le nuove generazioni e sull’impatto che queste dinamiche di medio-lungo periodo avranno nel processo di integrazione europea.

Il *Millennial Lab* viene inaugurato, presso la sede della LUISS, il **4 e 5 dicembre 2017** con il Convegno di apertura: “*Europa 2030: tra sviluppo sostenibile e divario generazionale*”, cui prenderanno parte oltre 200 studenti.

## “I Dialoghi della Fondazione. For a Better Vision”

Per approfondire tematiche di più rilevante Interesse generale per il Paese, e promuovere l’interlocuzione della Fondazione con i più diretti protagonisti - *opinion makers* del mondo istituzionale, storico politico, scientifico, culturale, sociale, economico e imprenditoriale - chiamati a trattarle, la FBV ha promosso il programma di incontri “**I Dialoghi della Fondazione. For a Better Vision**” le cui aree di contenuti sono le istituzioni europee (a cura di Enzo Moavero Milanese, Comitato Scientifico FBV e Direttore LUISS School of Law); società, reti e sistema bancario (a cura di Gustavo Visentini, Direttore Scientifico FBV); fisco e impresa (a cura di Fabio Marchetti, Condirettore Scientifico FBV); crescita sociale e sviluppo sostenibile (a cura di Luciano Monti, Condirettore scientifico FBV); sicurezza, riciclaggio e terrorismo (a cura di Ranieri Razzante, membro del CdA FBV e Direttore ORFT).

Il primo Dialogo si svolgerà **giovedì 7 dicembre pv, alle ore 16:00**, sul tema delle “Istituzioni europee”, Ospite d’Onore la **Sen. Emma Bonino**.

## Rapporto 2018 su “La percezione sociale del gioco d’azzardo in Italia”

Prosegue, con il nuovo Rapporto 2018, l’analisi scientifica della Fondazione su “**La percezione sociale del gioco d’azzardo in Italia**” – realizzato sempre in collaborazione con IPSOS, su un campione di 1.600 intervistati – i cui obiettivi sono l’esame dei “consumatori di gioco” in relazione a genere, territorio, classe di età, frequenza di gioco, titolo di studio e status sociale di riferimento; la stima del numero effettivo e il profilo sociologico dei consumatori online; l’incidenza del gioco problematico nella popolazione e il relativo profilo sociologico per tipologia; il rapporto tra il numero dei giocatori problematici e l’offerta di apparecchi da intrattenimento; la comparazione dei risultati con l’indagine 2017, mettendo in evidenza le possibili variazioni.

## “Club degli Studi”

Il progetto “*Club degli Studi*” – realizzato in partnership con l’Università Luiss – ha come obiettivo la creazione di una rete di expertise tra gli operatori del diritto in campo scientifico e quelli in campo professionale specialistico. Ciò attraverso mirati contributi di ricerca elaborati dalla Fondazione su temi e problematiche di carattere giuridico economico proposti dagli Studi professionali aderenti all’iniziativa. La *governance* è assicurata da un *Board* composto dal ‘Comitato scientifico ristretto’ della Fondazione e dai responsabili stessi di ciascuno Studio; e prevede il coinvolgimento nelle attività di ricerca programmate di selezionati laureandi e laureati della LUISS, coordinati da un responsabile scientifico per ciascun progetto avviato. L’iter di adesione all’iniziativa prevede la sottoscrizione di una quota associativa annuale,

rinnovabile tra le parti. La prima riunione del *Club* si è svolta lo scorso 21 Settembre 2017, mentre una seconda riunione si è svolta il **28 novembre**, alle 16,30, ospiti del **Career Services della LUISS**, presso la sede di viale Romania 32.

## Ricerca su “Le Fondazioni bancarie dalle origini alle nuove prospettive”

E' in via di completamento la ricerca su “**Le Fondazioni bancarie**” – realizzata in collaborazione con la Fondazione CR di Orvieto - con la predisposizione di un profilo dell'assetto di ciascuna delle 88 Fondazioni bancarie italiane analizzate. La ricerca compie una ricognizione giuridico economica del loro funzionamento, dei loro statuti, bilanci, organi di governo e processi decisionali, individuando i principali schemi di organizzazione emersi dalle documentazioni raccolte, unitamente all'analisi della composizione e allocazione dei patrimoni. I risultati del progetto saranno presentati in occasione del tradizionale **Seminario annuale di Orvieto** della Fondazione, a conclusione dei lavori di indagine.

## COMUNICAZIONE

### *Social Network*

Potete seguire la Fondazione anche su Twitter **@FondazioneBv**; e sulla pagina Facebook **Fondazione Bruno Visentini**.



Fondazione Bruno Visentini

Via di Villa Emiliani 14-16, 00197, Roma - Tel: 06.85 22 50 58 / 59 / 249

Sito web: [www.fondazionebrunovisentini.eu](http://www.fondazionebrunovisentini.eu)

Per non ricevere più le newsletter della Fondazione Bruno Visentini scrivi a [info@fondazionebv.eu](mailto:info@fondazionebv.eu)